

## LA GLORIA DEL SIGNORE ATTRAVERSO IL CORPO DELLA CHIESA

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!* La seconda domenica di Quaresima ci presenta il Vangelo della Trasfigurazione di Gesù. Il [viaggio apostolico che ho compiuto nei giorni scorsi in Messico](#) è stata un'esperienza di trasfigurazione. Come mai? Perché il Signore ci ha mostrato la luce della **sua gloria attraverso il corpo della sua Chiesa**, del **suo Popolo santo** che vive in quella terra. Un corpo tante volte ferito, un Popolo tante volte oppresso, disprezzato, violato nella sua dignità. In effetti, i diversi incontri vissuti in Messico sono stati pieni di luce: la luce della fede che trasfigura i volti e rischiarava il cammino.

Il "baricentro" spirituale del [pellegrinaggio](#) è stato il [Santuario della Madonna di Guadalupe](#). Rimanere in silenzio davanti all'immagine della Madre era ciò che prima di tutto mi proponevo. E ringrazio Dio che me lo ha concesso. Ho contemplato, e mi sono lasciato guardare da Colei che porta impressi nei suoi occhi gli sguardi di tutti i suoi figli, e raccoglie i dolori per le violenze, i rapimenti, le uccisioni, i soprusi a danno di tanta povera gente, di tante donne. **Guadalupe è il Santuario mariano più frequentato al mondo**. Da tutta l'America vanno a pregare là dove la *Virgen Morenita* si mostrò all'indio san Juan Diego, dando inizio all'evangelizzazione del continente e alla sua nuova civiltà, frutto dell'incontro tra diverse culture.

E questa è proprio l'eredità che il Signore ha consegnato al Messico: **custodire la ricchezza della diversità** e, nello stesso tempo, **manifestare l'armonia della fede comune**, una fede schietta e robusta, accompagnata da una grande carica di vitalità e di umanità. Come i miei Predecessori, anch'io sono andato a confermare la fede del popolo messicano, ma contemporaneamente ad esserne confermato; ho raccolto a piene mani questo dono perché vada **a beneficio della Chiesa universale**.

Un esempio luminoso di quanto sto dicendo è dato dalle famiglie: le [famiglie messicane](#) mi hanno accolto con gioia come messaggero di Cristo, Pastore della Chiesa; ma a loro volta mi hanno donato delle testimonianze limpide e forti, testimonianze di fede vissuta, di fede che trasfigura la vita, e questo a edificazione di tutte le famiglie cristiane del mondo. E lo stesso si può dire per i [giovani](#), per i [consacrati](#), per i [sacerdoti](#), per i [lavoratori](#), per i [carcerati](#). Perciò rendo grazie al Signore e alla Vergine di Guadalupe per il dono di questo [pellegrinaggio](#). Inoltre, ringrazio il Presidente del Messico e le altre Autorità civili per la calorosa accoglienza; ringrazio vivamente i miei fratelli nell'Episcopato, e tutte le persone che in tanti modi hanno collaborato.

Una lode speciale eleviamo alla Santissima Trinità per aver voluto che, in questa occasione, avvenisse a Cuba l'[incontro tra il Papa e il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia](#), il caro fratello Kirill; un incontro tanto desiderato pure dai miei Predecessori. Anche questo evento è una luce profetica di Risurrezione, di cui oggi il mondo ha più che mai bisogno. La Santa Madre di Dio continui a guidarci nel cammino dell'unità. Preghiamo la Madonna di Kazan', di cui il Patriarca Kirill mi ha regalato un'icona.